

Gli inconvenienti derivanti dal tentativo di colpire troppo numerosi contribuenti anzichè prelevar il tributo alla sua fonte si facevan qui anche meglio palesi. Essi erano comuni però all'intero sistema d'allora, che, coll'inseguire i portatori di azioni anzichè la società emittente, lasciava adito alle più gravi e generali occultazioni ed alle più frequenti ingiustizie. I bisogni finanziari creati dalla formidabile guerra di secessione condussero per la prima volta ad uno studio organico e completo del problema, dischiudendo la via ad una radicale riforma.

* * *

Gravissime passività derivarono a tutti gli Stati dell'Unione dalla guerra civile. Mentre una media di 250 mila dollari era stata sufficiente nel Massachussetts a coprire le spese pubbliche ordinarie negli anni 1856-1860, una media di quattro milioni si rivelò indispensabile nel quinquennio successivo. L'imposta generale sulla proprietà, dopo aver raggiunto un gettito massimo di 750 mila dollari nel 1857, era discesa a meno di 300 mila nel 1859-61, quando, per gli ingigantiti bisogni, dovette esser subitamente aggravata, fino a toccare 5 milioni nel 1865; contemporaneamente il venir meno della tassa bancaria privava l'erario d'uno dei suoi maggiori proventi. Le imposte locali crescevano nella stessa proporzione: da 6 milioni e mezzo, nel 1858, esse salivano a 12 milioni nel 1865; mentre i debiti pubblici si accumulavano in misura inquietante. Tanto lo Stato che gli enti locali richiedevano ineluttabilmente nuove fonti di reddito.

Fu allora che l'attenzione dei legislatori si rivolse alla possibilità di trar profitto del considerevole sviluppo assunto negli ultimi tempi dalle società anonime, assoggettandole per la prima volta a un regime tributario proprio, che le chiamasse a concorrere in proporzione più equa alle nuove esigenze della pubblica finanza.

Simile tendenza trovò la sua prima espressione nella revoca dei privilegi riconosciuti per l'innanzi alle banche di depositi ed alle compagnie d'assicurazione, le prime delle quali subirono un aumento di imposta da doll. 50.000 a 400.000, e le seconde, che prima pagavano quasi nulla, versarono 128.000 dollari nel 1864. Nello stesso anno un'imposta particolare colpiva le intraprese minerarie collettive; mentre la *General Corporation Tax* veniva a conglobare indistintamente tutte le società per azioni, ottenendo subito un aumento negli accertamenti di capitale imponibile da 70 a 100 milioni di dollari. Occorre arrestarci un istante a considerare le modalità e le conseguenze dell'accentramento unificatore così in buona parte ottenuto, il quale durò per oltre un trentennio, essendosi soltanto dopo il 1897 manifestata una tendenza disintegratrice, rivolta a scomporre l'imposta uniforme e generale in altrettante tasse sugli affari, da applicarsi alle varie categorie di società, con metodi e criteri conformi all'indole ed al funzionamento loro.

Per evitare le obiezioni legali e costituzionali che s'opponavano ad una applicazione dell'imposta generale al capitale mobiliare delle compagnie, lo